

L'importanza degli apparecchi acustici

In Italia il numero di **soggetti ipoacusici è molto elevato**, stiamo parlando di più del 5% della popolazione. In alcuni casi le problematiche che causano la perdita o l'abbassamento delle capacità uditive si possono curare, con cure farmacologiche o anche con specifici interventi chirurgici. Non è però sempre così, spesso si è costretti a utilizzare ausili per l'udito, i cosiddetti apparecchi acustici. Purtroppo non tutti coloro che ne avrebbero bisogno usano l'apparecchio acustico, mentre sarebbe essenziale.

Perché usare l'apparecchio acustico

La risposta più banale e immediata è semplice da comprendere: con l'apparecchio acustico il soggetto affetto da sordità totale o parziale **può sentire in modo migliore**, se non addirittura ottimale. Ma la questione non è solo questa, spesso infatti chi è affetto da sordità ha problematiche che possono evolvere negativamente con il passare del tempo. Senza l'apparecchio acustico l'apparato uditivo e i nervi acustici non sono stimolati in modo corretto, questo porta a una più rapida regressione dell'udito. In sostanza, anche se non è detto che indossare l'apparecchio acustico possa migliorare il problema correlato alla sordità, non utilizzarlo di certo **porta a una più rapida progressione del problema** e alla conseguente regressione delle capacità uditive.

Convincere chi non indossa l'apparecchio acustico

Chi è affetto da sordità in giovane età tende ad **utilizzare tutti gli ausili disponibili** per riuscire a sentire meglio, questo per gran parte della giornata. Si tratta di soggetti attivi, che studiano o lavorano, e che trovano un grande vantaggio dalla possibilità di tornare a sentire in modo adeguato. Tra i soggetti affetti da sordità nel nostro Paese però molti sono anziani; con il passare degli anni è abbastanza normale che l'udito peggiori ma in alcuni soggetti subentrano patologie o problematiche congenite che accelerano questo tipo di regressione. C'è chi arriva **all'apparecchio acustico in ritardo**, dopo anni di udito non ottimale; per un soggetto anziano ricominciare a sentire può non essere considerato un vantaggio. Ricominciare a sentire è da alcuni visto come uno sforzo faticoso, che non sempre amano affrontare.



L'aiuto da parte dei familiari

In questi casi si tratta quindi non solo di **portare una soluzione rapida al problema** della sordità, ma di accompagnare il soggetto ipoudente giorno per giorno verso una migliore capacità uditiva. Indossare l'apparecchio acustico è il primo passo, devono essere i familiari a stimolare l'anziano, in modo da portarlo a desiderare di sentire ciò che avviene attorno a lui. Solo con l'attenzione e l'aiuto da parte di chi sta vicino all'anziano ipoudente è possibile favorire l'utilizzo regolare dell'apparecchio acustico. Questo porta, in molti casi, a limitare la progressione della patologia che è causa della sordità. Per altro oggi sono disponibili apparecchi acustici molto sofisticati, che consentono la migliore correzione possibile, con una taratura ottimale in ogni situazione. **Indossarli non è fastidioso e gli esperti del settore possono consigliare ad ogni soggetto ipoudente l'apparecchio acustico più indicato per la sua specifica problematica.** Sicuramente queste opportunità favoriscono l'utilizzo dell'apparecchio acustico da parte di qualsiasi soggetto che ne abbia necessità, anziani compresi.